



Padova 14-17 ottobre 2025 | Auditorium dell'Orto Botanico di Padova
XXXIV Congresso ANMS

**“Conoscere per conservare: le collezioni scientifiche
tra ricerca, tutela e valorizzazione”**

Comunicato Stampa

Fotografie e video interviste **della conferenza Stampa** al [LINK](#)

Cartella Stampa con comunicato e foto collezioni MNU al [LINK](#)

“CONOSCERE PER CONSERVARE” I MUSEI SCIENTIFICI ITALIANI A CONGRESSO A PADOVA

Martedì 14 ottobre prende il via il 34mo Congresso annuale ANMS, incentrato sulla gestione delle collezioni scientifiche. Censite oltre 2.300 collezioni naturalistiche, un patrimonio di oltre 34 milioni di reperti.

PADOVA – 14 ottobre 2025 – Si tiene a Padova dal 14 al 17 ottobre 2025 il Congresso annuale dell'**Associazione Nazionale Musei Scientifici** (ANMS), giunto alla sua 34ma edizione, dal titolo **“Conoscere per conservare: le collezioni scientifiche tra ricerca, tutela e valorizzazione”**, incentrato sui diversi aspetti della cura delle collezioni e sui processi culturali e sociali che da esse emergono e si attivano.

A ospitare i partecipanti al Congresso ANMS sarà l'Università di Padova, che negli ultimi anni ha saputo ampliare l'offerta museale e culturale, con l'ampliamento dell'Orto Botanico e l'apertura delle Serre della Biodiversità, la realizzazione di nuovi musei di ampio respiro, quali il **Museo della Natura e dell'Uomo**, il **Museo di Geografia**, il **Museo Botanico**, e il riallestimento di una parte considerevole di quelli preesistenti, senza dimenticare il potenziamento del percorso di valorizzazione di Palazzo del Bo, sede storica dell'Università.

"Siamo molto grati all'Università di Padova e al Centro di Ateneo per i Musei per l'ospitalità e per la magistrale organizzazione di questo evento - commenta **Fausto Barbagli**, presidente di ANMS - L'edizione di quest'anno ha richiamato uno straordinario numero di



Da sx Mauro Varotto - Fabrizio Nestola - Fausto Barbagli - Elena Canadelli

addetti ai lavori e di interessati al mondo dei Musei e della Scienza, che in numero sempre crescente onorano i nostri annuali Congressi”.

Nei numeri il successo di partecipazione della 34ma edizione: sono **240 gli studiosi impegnati**, provenienti da 54 città in 10 nazioni, e oltre **170 musei, enti e istituzioni scientifiche e di ricerca**. In programma **138 contributi scientifici** per un totale di **434 autori**.

I lavori prenderanno avvio nella serata di martedì 14 ottobre, con un aperitivo di benvenuto e una visita guidata al **Museo della Natura e dell’Uomo** e proseguiranno da mercoledì 15 a venerdì 17 ottobre all’**Orto botanico di Padova**.

“L’Università di Padova è cresciuta moltissimo negli ultimi 10 anni nella cura, promozione e valorizzazione del suo importantissimo patrimonio storico - commenta **Mauro Varotto**, Delegato per i Musei e le collezioni dell’Università di Padova - e questo ci permette oggi di

essere un punto di riferimento nel panorama nazionale, con 2 nostri musei tra i primi 5 musei universitari accreditati nel Sistema Museale Nazionale. Sarà un congresso molto partecipato e ci fa piacere vedere un'affluenza entusiastica da tutta Italia e non solo. Saranno presenti esperti provenienti da musei, università, enti e istituzioni pubbliche e professionisti privati, una partecipazione estremamente eterogenea che promette un dialogo vivace tra prospettive differenti”.

“Per il tema del Congresso abbiamo scelto quello delle collezioni, intese a tutto tondo - aggiunge **Fabrizio Nestola**, Presidente del Centro di Ateneo per i Musei - Rispetto ai temi che avevamo suggerito per ciascuno degli ambiti individuati, ossia ricerca, conservazione e valorizzazione, i relatori ci hanno proposto problematiche nuove, di frontiera, come la contaminazione tra collezioni scientifiche e forme d'arte nella presentazione al pubblico, o l'importanza delle collezioni naturalistiche storiche per riflettere sulle fragilità del contemporaneo, o ancora la questione spinosa dell'esposizione dei resti biologici. Sono evidentemente temi attuali, per i quali è forte l'esigenza di un luogo di confronto come il congresso ANMS può essere”.

Completato il censimento delle collezioni naturalistiche

Il Congresso di Padova sarà anche l'occasione per presentare il grande progetto per il **censimento delle collezioni naturalistiche dei musei scientifici italiani**, commissionato all'Associazione Nazionale Musei Scientifici dall'Università di Padova per conto del National Biodiversity Future Center (NBFC), il primo centro italiano di ricerca sulla biodiversità (sostenuto dal PNRR Next Generation - EU).

Il censimento, avviato nella primavera del 2024 e giunto a compimento nell'estate 2025, ha consentito di restituire una fotografia inedita, aggiornata e rappresentativa del patrimonio scientifico conservato nelle istituzioni italiane, con l'obiettivo di renderlo **accessibile non solo a ricercatori ed esperti, ma per la prima volta anche al grande pubblico**.

“Siamo felici di poter presentare questo grande progetto, a cui l'Associazione Nazionale Musei Scientifici ha contribuito con entusiasmo - aggiunge **Fausto Barbagli**, presidente di ANMS - Far conoscere le collezioni naturalistiche italiane significa non solo offrire un nuovo formidabile strumento culturale alla comunità scientifica ma anche valorizzare l'impatto del lavoro dei naturalisti e ricercatori sulla storia, sulla cultura e sulla società italiana”.

Il complesso e articolato lavoro di censimento ha coinvolto **157 istituzioni**, tra cui musei, erbari, enti accademici e di ricerca, per un totale di **2.340 collezioni**, per oltre **34.630.000**

reperti, distribuiti su tutto il territorio nazionale: numeri che collocano il patrimonio scientifico delle collezioni naturalistiche italiane al livello dei più grandi musei nazionali europei.

“Il progetto consente per la prima volta di valorizzare in maniera ampia e coordinata le collezioni naturalistiche italiane - spiega **Elena Canadelli** docente dell’Università di Padova e Responsabile scientifica del progetto di digitalizzazione per il National Biodiversity Future Center. Il censimento di ANMS è infatti parte di una più ampia strategia di NBFC per coordinare e rilanciare sempre di più il lavoro sulle collezioni naturalistiche italiane, in dialogo con il panorama internazionale. Penso in primo luogo alla digitalizzazione massiva degli erbari italiani di più di 4 milioni di campioni, promossa da NBFC negli spazi della sezione botanica del Museo di storia naturale dell’Università di Firenze”.

Il XXXIV Congresso ANMS è organizzato da Associazione Nazionale Musei Scientifici e Università di Padova, con il patrocinio del Comune di Padova e in collaborazione con MUSME Museo di Storia della Medicina di Padova, Esapolis e Butterfly Arc.

Il fascino delle Collezioni naturalistiche

L’Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS), fondata nel 1972, **riunisce 220 enti e istituti di ricerca**, tra cui musei, orti botanici, acquari, planetari, science centre e istituzioni accademiche dedicate alla cultura scientifica.

Molte **collezioni naturalistiche custodite nei musei scientifici italiani**, quali per esempio quelle dei Medici a Firenze o di Aldrovandi a Bologna, sono molto antiche e sono preziose testimonianze non solo dell’evolversi del pensiero scientifico ma anche della storia, della società, dell’ambiente naturale nel corso del tempo.

Inoltre, la storia delle collezioni è anche la storia dei collezionisti e della cultura del tempo: dall’erbario del botanico Andrea Cesalpino (1519-1603), che segna l’inizio della sistematica moderna delle piante, conservato nel Museo di Storia Naturale di Firenze, alle raccolte dell’esploratore fiorentino Odoardo Beccari (1843-1920), i cui scritti ispirarono Salgari per il ciclo di Sandokan, nei musei di Genova e Firenze, dalla collezione di farfalle del poeta Guido Gozzano (1883-1916) al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino alla collezione di coleotteri del fisico e biologo Franco Rasetti (1901-2001), uno dei “ragazzi di via Panisperna”, al Museo Civico di Zoologia di Roma.

Tra le collezioni più interessanti del **Museo della Natura e dell’Uomo di Padova** troviamo:

- Collezione di Antonio Vallisneri, medico dello studio padovano tra il 1700 e il 1733, cui si deve il primo nucleo delle collezioni universitarie: nella propria dimora aveva allevato numerosi animali esotici e raccolto esemplari da tutto il mondo di animali, piante, minerali, fossili. Alla sua morte la collezione venne donata dal figlio all'Ateneo e andò a costituire il primo museo di scienze naturali ("Museo Vallisneriano")
- Collezione di Giovanni Canestrini, professore a Padova dal 1869 al 1900, fu un fervente evoluzionista, cui si deve una ricca collezione di esemplari di varie tipologie (pesci, uccelli ecc.). Degna di nota è la collezione acarologica, disciplina della quale è considerato il fondatore
- Collezione di paleobotanica, nota come "Sala delle Palme" per le imponenti palme fossili del Paleogene veneto (30-50 milioni di anni fa) che ne tappezzano le pareti. Questi reperti forniscono una testimonianza chiave delle condizioni paleoclimatiche e paleoambientali della nostra regione, rievocando un lontano paradiso tropicale oggi perduto
- Collezione osteologica raccolta per la maggior parte dal prof. Enrico Tedeschi nei primi trent'anni del 1900. Rispecchia gli interessi scientifici propri di un'epoca che identificava nelle collezioni osteologiche - in particolare in quelle craniologiche - il principale strumento di documentazione e di indagine della variabilità umana.
- Le centinaia di cetacei fossili provenienti dal bellunese hanno poco meno di venti milioni di anni e testimoniano la presenza di un mare poco profondo, o forse la foce di un fiume. Si tratta di forme molto simili ai cetacei moderni, come questi dotate di strutture di ecolocalizzazione.
- Collezione mineralogica Georg Gasser rappresenta una testimonianza importantissima della mineralogia del Tirolo e del Trentino-alto Adige. Diversi sono i campioni di eccezionale valore estetico e museale: cristalli di quarzo e epidoti provenienti dalla Valle Aurina, geodi di cabasite e datolite dalle località di Tiso fino ad arrivare al campione più celebre della collezione, un geode di natrolite con cristalli aciculari pluricentimetrici adagiati su sferette bianche fibroso-raggiate di pectolite.

Associazione Nazionale Musei Scientifici

L'Associazione Nazionale dei Musei Scientifici (ANMS) da oltre 50 anni opera per la diffusione della Museologia Scientifica in Italia e svolge un importante ruolo di rappresentanza tra le Istituzioni e gli operatori interessati, facilitando la condivisione di



informazioni non solo tra i musei, ma anche verso l'intera comunità di ricercatori e la società civile. L'Associazione riunisce circa 350 soci, inclusi oltre 220 musei o istituzioni museali scientifiche, in cui gravitano, a vario titolo e in varia modalità, oltre 5 mila operatori e il cui pubblico supera i 6 milioni di visitatori l'anno.

*Tra le istituzioni afferenti all'ANMS ci sono musei di scienze naturali, orti botanici, musei di scienza e tecnologia, acquari, parchi zoologici, musei universitari, musei etnoantropologici. Pubblica la rivista *Museologia Scientifica* e una collana aperiodica di volumi *Museologia Scientifica Memorie*.*

www.anms.it